



Uno di due dipinti olio su tela di cm. 197 x 246 cadauno, raffiguranti "La vittoria del Principe Eugenio di Savoia contro i Turchi a Belgrado, il 16 agosto 1717" dipinti da Antonio Calza (Verona 1653-1725)



La Galleria Giambianco con 4 dipinti di Vittorio Amedeo Cignaroli (Torino 1730-1800) in periodi diversi del suo operato



Galleria Giambianco,
everything starts
from a clue

Art is not only beauty and harmony. Research is a fundamental element for the professionals in the field: on the one hand, the pleasure of investigating fully origins and meanings of a work, concurring to enhance the richness of the artistic heritage; on the other, the need to determine the signature (and the value) of each painting. «Up to twenty year ago the library was our reference point, now we can count on the potentialities of the Internet. But be careful: this does not replace the necessary knowledge on the subject, indispensable for directing our research towards the right way and obtaining quickly and usefully the answers to our questions.»

That's how Deborah Lentini was able to go back to the authorship of two majestic paintings that were the subject of extensive studies by Lentini herself and her husband Salvatore. It is a pair of oil paintings on canvas depicting two moments of the Siege of Belgrade (which took place on August 16th 1717 against the Turkish), realised by Antonio Calza on commission by Prince Eugene of Savoy. The Prince used to invite the artist to Wien, probably as counsellor, with a view to the battle: it is therefore assumed that the two depictions predate the facts, a sort of meticulous planning of them. How did they arrive to these conclusions?

Deborah answers: «The canvas belonged to the private collection of a scholar who had already identified the theme. There is a clear representation of the victory of Prince Eugene, depicted at the bottom left, on top of a hill, with a pride attitude and a Turkish at his feet. For the identification of the author, however, we started from the second canvas, the one which features the Turkish general on horseback, the clue: in fact it is a feature that Calza had used in other paintings... After hypothesising some potential "fathers" starting from the estimated epoch, the subject and the typology of stroke, through Google we were able to confirm the authorship of Antonio Calza thanks to the image of the Turkish general.»

Once the investigation was concluded, they addressed to the renowned expert Giancarlo Sestieri, specialising in so-called Italian and foreign "battaglisti" – i.e. painters of battles –, who ratified the results obtained by Galleria Giambianco. Salvatore explains: «It is a really important confirmation. Those canvas were considered "lost paintings", their existence were unknown. With our work, we gave them back to History. These are two incredibly intense scenes that shows the ability of Calza to observe the same fact from two different points of view, like a bird flying. The stroke is quick, violent, proving a stunning speed of execution, probably without a sketch, with typical impressionist touch (the extraordinary ability of the artist to be ahead of his time).

Then, those bright and silver skies that recall Dutch paintings. So many things to tell...»

Galleria Giambianco,

tutto parte da un indizio



Il generale ottomano durante la battaglia di Belgrado, particolare di uno dei 2 dipinti della Galleria Giambianco

di **LAURA SCIOLLA**
foto **FRANCO BORRELLI**

Arte non è solo bellezza e armonia. La ricerca è un elemento fondamentale per i professionisti del settore: da una parte, il piacere di sviscerare origini e significati di un'opera, contribuendo a valorizzare la ricchezza del patrimonio artistico; dall'altra, la necessità di stabilire con certezza la firma (e il valore) di ogni singolo quadro. «Se fino a un ventennio fa la biblioteca era il nostro punto di riferimento, ora possiamo contare sulle potenzialità del web. Ma attenzione: questo non sostituisce le necessarie conoscenze in materia, indispensabili per indirizzare correttamente la nostra ricerca e ottenere in maniera rapida e proficua la risposta alle nostre domande».

È così che Deborah Lentini è riuscita a risalire alla paternità di due maestose tele che sono state oggetto di lunghi studi da parte sua e del marito Salvatore. Si tratta di

una coppia di dipinti a olio su tela raffiguranti due momenti della battaglia di Belgrado (avvenuta contro i turchi il 16 agosto 1717), realizzati da Antonio Calza su committenza del principe Eugenio di Savoia. Il principe era solito invitare l'artista a Vienna, probabilmente in qualità di consigliere, in vista della battaglia: da ciò si presume che le due raffigurazioni siano antecedenti ai fatti, quasi una minuziosa programmazione degli stessi. Ma come si è potuti arrivare a queste conclusioni?

Risponde Deborah: «Le tele appartenevano alla collezione privata di uno studioso che già aveva individuato il tema. È evidente la rappresentazione della vittoria del principe Eugenio, raffigurato in basso a sinistra, in cima a una collina, in atteggiamento fiero e con un turco ai suoi piedi. Per l'individuazione dell'autore siamo però partiti dalla seconda tela, quella in cui spicca il generale dei turchi a cavallo, l'indizio: si tratta infatti di un'icona già utilizzata dal Calza in altri quadri... Dopo aver ipotizzato una serie di potenziali "padri" partendo dall'epoca presunta, dal soggetto raffigurato e dalla tipologia di pennellata impiegata, attraverso Google siamo riusciti a confermare la paternità di Antonio Calza proprio grazie all'immagine del generale ottomano».

Una volta conclusa l'indagine, è stato interpellato il noto esperto Giancarlo Sestieri, specializzato sui cosiddetti battaglisti italiani e stranieri, che ha sancito i risultati ottenuti dalla Galleria Giambianco.

Spiega Salvatore: «È una conferma molto importante. Queste tele erano considerate "dipinti smarriti", di cui non si conosceva neppure l'esistenza. Con il nostro lavoro le abbiamo restituite alla Storia. Sono due scene di altissima intensità, che dimostrano la capacità del Calza di

L'AUTORE: ANTONIO CALZA (VERONA 1653-1725)

Interessante esponente artistico dell'epoca compresa tra fine Seicento e inizio Settecento, si appassionò all'arte e in particolare alla pittura sin dall'infanzia. I primi dipinti mostrano una certa propensione per la pittura paesaggistica e storica, forse dietro consiglio del maestro Carlo Cignani, durante gli studi a Bologna. A Roma poté studiare con Borgognone, salvo poi ritornare a Verona, nel 1675, per sposare una ricca vedova (aveva 88 anni) dalla quale ereditò molto denaro. Cominciò per il giovane pittore un grande successo, legato soprattutto ai dipinti raffiguranti battaglie, ma anche ai paesaggi e alle vedute. Dopo varie vicissitudini giudiziarie e famigliari, morì il 18 aprile del 1725.

osservare il medesimo accadimento da due angolazioni diverse, a 'volo di uccello'. La pennellata è veloce, violenta, a dimostrazione di una rapidità di esecuzione sbalorditiva, probabilmente senza bozzetto, con tocchi tipicamente impressionisti (straordinaria la capacità dell'artista nell'anticipare i tempi). E poi questi cieli, limpidi e argentei, che rimandano ai dipinti fiamminghi. Quante cose ci sarebbero da raccontare...» >>>

GALLERIA GIAMBIANCO

Via Giolitti, 39

Tel. 011.5691502

www.giambianco.com

www.dipintiantichigiambianco.it

★ Siamo alla ricerca di opere d'interesse storico e artistico per nostri collezionisti privati